

Guide di Fedeltà *del suono*

I manuali di approfondimento di Fedeltà del Suono

19

ANALOGICO

BLU PRESS N. 19 - APR. 08



7.00 €

L'UNICA VERA
GUIDA ALL'ANALOGICO!



BIMESTRALE - ANNO V - N. 1 ISSN 1124 6952

Anteprima d'ascolto:
Manley Steelhead

Tecnica:

Telai e sospensioni

Interfaccia testina - trasformatore

15 prodotti in prova
Guida all'acquisto
con caratteristiche
distributori e prezzi

di Bebo Moroni

PRIMO CONTATTO

SISTEMA DI LETTURA ANALOGICO

MCINTOSH MT 10

UNA STORICA PREMIERE

Presentato a sorpresa al CEDIA 2007 e poi al Top Audio ultimo scorso, il sistema di lettura analogico McIntosh (perché è inadeguato chiamarlo giradischi essendo di fatto un sistema completo composto da giradischi, braccio e testina) ha suscitato scalpore per almeno due motivi: è il primo giradischi presentato in quasi settant'anni di storia dal celeberrimo marchio di Binghampton (il che non fa che sottolineare quanto, forse come non mai negli ultimi vent'anni, sia d'attualità la riproduzione analogica d'alto livello) e per la sua estetica, amatissima o criticatissima.

Amata in genere dagli appassionati del marchio, che hanno visto in quell' "occhione blu" inserito nel pannello frontale la firma autografa dei grandi interpreti del marchio, quell'occhione blu che per una volta, ovviamente, non fa da vumeter, bensì da sorta di stroboscopio a lancetta, indicando con estrema precisione la velocità di rotazione del piatto, criticatissima dai non appassionati Mac ma anche da qualche appassionato Mac, per la sua bizzarria.

A tutti gli effetti anch'io quando ho visto le prime foto sono rimasto, diciamo...perplesso. Ma devo dire che visto dal vivo e in funzione, l'insieme è assai meno pacchiano e sgraziato di quanto appare in foto. Il grande e alto piatto in acrilico pesante, durante il funzionamento si illumina lievemente (per riflesso) del classico verde prato che è uno dei colori di bandiera Mac, quello con cui vengono retroilluminate, nei pre, nei finali, nei tuner, etc., le scritte sul pannello. E infatti anche in questo caso il verde prato che illumina radente il piatto, ritorna nel sostanzioso logo McIntosh sul pannello frontale, pannello frontale in cristallo nero, con elementi di finitura in acciaio lucidato, che è quello tipico delle elettroniche Mac.

Su questo pannello trovano posto due manopole, anch'esse identiche a quelle presenti nelle elettroniche della casa americana. Quella di sinistra consente di selezionare una delle tre velocità di rotazione, 45, 33 1/3 e 78gg., già perché come vedremo, l'MT 10 può riprodurre correttamente anche i vecchi 78gg., grazie ad una particolare configurazione dello stilo. Quella di destra determina l'accensione, lo spegnimento o la messa in stand-by (solo illuminazione) dell'apparecchio.

Che piatto e braccio siano di chiara derivazione

Clearaudio, beh, non ci voleva un mago per comprenderlo. Ma non si pensi alla semplice ricarrozzatura di un apparecchio già esistente. Clearaudio e Mac hanno lavorato in tandem per costruire un oggetto assolutamente originale, e tale è per le sue modalità d'uso e per le particolarità tecniche e funzionali.

FILOSOFIA MAC

Per comprendere meglio questo singolare sistema giradischi, sarà bene ripassare un po' la filosofia Mac. Per carità niente voluminosi e pesanti tomi, bastano in fondo poche parole sia per ricordarla a chi già ne ha un po' di pratica, sia per esplicitarla a chi non la conoscesse: la filosofia Mac si basa su tre punti cardine, prestazioni, massima affidabilità nel tempo, massima



comodità d'uso. Ora si potrà obiettare che esistono apparecchiature con prestazioni anche più "estreme" rispetto a Mac, a qualcuno il suono Mac (perché c'è un suono tipicamente Mac, caldo, corposo, voluminoso, suadente) potrà piacere di più, a qualcuno di meno, ma è inconfondibilmente il suono Mac, qualcosa di preciso e assolutamente personale, in un settore e in un tempo in cui la personalità lascia sempre più spazio (ahimè dico io) alla standardizzazione. E per un amante Mac (schiera in continua crescita), nessun apparecchio ultra-esoterico, ultra-trasparente, ultra...ultra, potrà mai offrire la stessa sensazione di confortante sicurezza di qualità di un Mac.

L'MT 10 non si scosta di un solo grado da questa filosofia, e non è per gusto del "package" che viene offerto con braccio e testina prefissati e già montati (e addirittura ottimizzati, anche se visto che l'oggetto viaggia, e viaggia in due voluminosi imballi, le tarature vanno comunque fatte e controllate) bensì perché questo giradischi così pregiato e insieme così "glamour" possa essere usato, quasi, in "plug and play", attacca e suona.

Se poi andiamo a vedere i dati costruttivi e tecnici di questo sistema, ci accorgiamo che Mac ha ancora una volta puntato al massimo, pur tenendo conto dei tre punti cardine summenzionati.

La base è in un sandwich antirisonante di acciaio inox e acrilico, il piatto, come detto, è un massiccio e alto cilindro di acrilico che presenta una massa particolarmente elevata. Il perno è montato su una sospensione magnetica che assicura massima libertà di rotazione e al contempo massima immunità dalle vibrazioni del motore.

Il motore del tipo brushless (senza spazzole) in corrente continua, con dispositivo di controllo elettronico della precisione di rotazione. La trazione è a cinghia. L'alimentazione è in un involucro separato dal corpo giradischi.

Il braccio è realizzato in duralluminio, ed è articolato verticalmente su cuscinetti in ceramica e orizzontalmente su cuscinetti in zaffiro. La canna è dritta e rastremata verso lo shell, shell che fa corpo unico con detta canna.

La testina, con corpo in ebano massello, dispone di un particolare stilo che rende possibile la lettura sia dei normali microscolco che dei vecchi 78gg, senza detrimenti di qualità, ed è una MC (MC 10 è la sua sigla) a media uscita (0,5 mV).

Il tutto passa attraverso un'uscita audio ottimizzata per l'accoppiamento con gli ingressi phono MM dei preamplificatori e degli integrati McIntosh.

Come detto peso di lettura, messa in dima della testina, ed antiskating sono pre-regolati in fabbrica.

PRO & CONTRO

Mah, la lista dei Pro è evidentemente lunga, e per molti appassionati di questa lista fa parte anche la discussa estetica. Da questo punto di vista, io francamente avrei preferito che il piatto, ad esempio, fosse almeno rivestito in acciaio o altro metallo che richiamasse da vicino la classica finitura Mac, e in cambio di questo avrei volentieri rinunciato all'affascinante illuminazione "morbida" del piatto, ma capisco che non è così per tutti e che anzi per molti tale illuminazione è motivo estetico irrinunciabile. Mentre, vedendolo e avendoci a che fare dal vero, non sono d'accordo con chi ha

criticato la scelta del pannello frontale "a la Mac" con l'indicatore di velocità a lancetta, che invece trovo oltre che innovativo (e allo stesso tempo piacevolmente retrò), molto azzeccato, specie per chi dispone di altri componenti Mac. Sempre nella lista dei Pro, vanno la bontà esplicita della realizzazione, la facilità d'uso, l'evidente solidità della macchina, la precisione estrema della velocità di rotazione, l'insensibilità agli agenti esterni (se credete potete porre l'MT 10 direttamente sul pavimento, e anche saltandoci attorno non riuscirete a convincere il sistema braccio testina a scollarsi dal solco, né ad amplificare i vostri sforzi) ed un suono, anche se si tratta di un primo ascolto abbastanza veloce e non "contestualizzato" decisamente convincente: suono dinamico, di grande spessore fisico, dettagliato senza esasperazioni nella risposta sui medio-alti, molto ricco armonicamente.

Tra i contro, beh, il principale è che si tratta di fatto di un "sistema chiuso". Certamente è possibile cambiare la testina, ma si snatura un po' (oltre a rinunciare ad un eccellente fonorivelatore) l'essenza del progetto. Per me che in fatto di bracci e testine sono uno smanettone, ciò costituisce sicuramente un limite, per chi vuole un ascolto naturale e convincente, ma anche molto rilassato, senza preoccupazioni su pesi, geometrie, messe a punto varie, questo giradischi potrebbe rivelarsi una sorta di Bengodi dell'analogico. Tra i contro, per coloro a cui non piace, va messa anche, ovviamente, la particolarità della sua -menzionatissima-estetica. Io l'ho ascoltato, in questo primo affronto, in una catena composta da pre-phono Manley, finali Kronzill e diffusori B&W Signature Diamond, e si è comportato ottimamente, ma va da sé che questo sistema giradischi, pur potendo ovviamente fare la sua bella figura in qualsiasi catena di alto livello, è pensato soprattutto per gli impianti "McIntosh based" e per un giudizio definitivo, per una prova più approfondita che avrete a breve sulle pagine di Fedeltà del Suono, andrà inserito (almeno "anche") in una catena Mac. Cosa che io, da appassionato Mac, posso fare con una certa facilità. Dunque un "primo contatto" decisamente più positivo di quanto alcune premesse potessero lasciarmi immaginare, ma un contatto da approfondire in un "long term test".

ALCUNE CARATTERISTICHE TECNICHE

Sistema di lettura analogico - Base smorzata in sandwich di acciaio inox e materiale acrilico

Disco in materiale acrilico ad alto spessore e massa levata - Perno

montato su sospensione magnetica - Motore in corrente continua

senza spazzole - Controllo elettronico a stroboscopo con visualizzazione dell'effettiva velocità di rotazione sul pannello frontale

- Velocità 33, 45 e 78 giri - Braccio in duralluminio con articolazione su cuscinetti (verticale in ceramica e orizzontale in zaffiro)

- Testina mc con corpo in ebano e puntina speciale capace di tracciare correttamente sia gli lp che i 78 giri - Uscita audio ottimizzata

per accoppiamento con ingresso mm dei preamplificatori e integrati McIntosh

- Peso di lettura e anti-skate pre regolati in fabbrica per garantire un uso immediato e preciso del lettore

Prezzo IVA inclusa: euro 13.000,00

Distributore: Mpi Electronic - Tel. 02 93.61.101

Fax 02 93.56.23.36 - Web: www.mpielectronic.com

Email: info@mpielectronic.com